ANNO XXXV Venerdì, 5 maggio 1882 N. 122

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Anno	Trim.	Sem.	Anno
Provincie del Regno	L. 32 —	L. 9	L. 14	L. 26
Roma	» 36 —	» 10	» 18	» 32
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 48 —	» 15	» 24	» 42
Stati-Uniti dell'America settent.	» 48 —	» 15	» 24	» 42
America meridionale	» 60 —	» 20	» 30	» 50
Cina, Giappone, Chili, Australia	» 96 —	» 30	» 48	» 80

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese

Ciascun foglio: per **Roma** e **Napoli** cent. 5
per le altre Provincie cent. 10.
Un foglio arretrato cent. 20 — Per Roma 10.

L'OPINIONE
Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, piano terreno, Nella Provincia, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Jean-Jacques Rousseau, 3.
A Londra, DELAY DAVIES et C., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere affrancati. Non si accettano corrispondenze non firmate. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

Per gli annunzi, rivolgersi esclusivamente all'Agenzia Fossati dell'OPINIONE, via del Seminario, 87, piano terreno.
Rappresentante per l'estero il sig. G. Le DAUBE 17 C. Furst.

Roma, 4 maggio

BOLLETTINO POLITICO

La nomina del conte Cowper come lord-luogotenente d'Irlanda, e la dichiarazione fatta dal signor Gladstone relativamente alla politica che intende seguire verso l'Irlanda, continuano a fornire argomento di vivaci discussioni in tutti i circoli politici del Regno Unito. Il *Times*, giunto ieri, non vede che le concessioni fatte all'Irlanda nella stato attuale dell'opinione pubblica in quell'isola, otto mesi dopo consigliati il *Land Act* e sui mezzi per che il potere esecutivo manifesti tanto modi la sua diffidenza verso i loro agrario, possano bastare a pacificare l'Irlanda, nè che vi bastante assolutamente nella persona del vi a far cessare tutte le ire degli *moderati*.

Secondo la *Nordstag* germanico aggiorno le notizie al 9 corrente, onde permettere a Bismarck di compiere gli studi e di evitare così gl'inconvenienti risultanti dalla coesistenza presso la Camera composta in maggior parte degli stessi membri. La maggior parte dei signori prussiani ha cessato la discussione del progetto di legge sui poteri discrezionali del governo, ed ha adottato le modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati, dopo che il ministro dei culti Gossler aveva dichiarato alla Commissione ed alla Camera che il governo accettava il compromesso intervenuto alla Camera dei deputati.

L'arrivo del principe di Bulgaria a Pietroburgo ridesta difficilmente i dispiaceri già da molti mesi calmati. È evidente che la posizione del principe, dopo il suo colpo di Stato, è divenuta molto difficile, e ch'egli ricorre a Pietroburgo per ottenere consigli e posizione. Naturalmente a Pietroburgo non gli potranno dar consigli di cedere alle domande dei costituzionalisti e di ristabilire il Parlamento bulgaro, ma è anche probabile che, malgrado l'appoggio della Russia, il principe Alessandro riconosca l'impossibilità di mantenersi sul trono. Infatti, secondo assicurano i giornali inglesi, in Bulgaria, oltre agli altri partiti, in questi ultimi tempi acquistò nuova forza quello del radicale, che tende ad una unione della Bulgaria e della Rumelia, sotto il governo di Aleko-pascià. Siccome nè l'Austria nè la Russia possono intervenire, eccettochè moralmente, in Bulgaria, potrebbe darsi che l'unione proposta dalla Bulgaria colla Rumelia orientale abbia luogo coll'elezione di Aleko, quale successore del principe Battenberg, e non è probabile che il sultano o la Porta vogliano contrastare in tal caso le aspirazioni della nazione bulgara.

I particolari dell'eccidio dello Chott Tigri non sono ancora giunti ai giornali francesi, i quali sono ridotti a supplire con congetture alla mancanza d'audaci colpo di mano. A Saida, si rimane ch'esso sia stato eseguito da Si-Sliman, capo degli Ouled-Sidi-Cheikh-Gharaba, nominalmente suddito del sultano del Marocco, il quale già nello scorso autunno fece un'escursione sul territorio francese.

In quell'epoca, egli offriva al governo francese di sottomettersi e di garantire la tranquillità di tutto il Sud-Oranese, se si voleva costituire a suo profitto un vasto comando nel Sahara algerino. Essendo state respinte queste proposte, Si Sliman fece delle escursioni nei possedimenti francesi. Più tardi si accettò la mediazione d'un santo personaggio, lo sceriffo di Ouazzan, il quale offerse di ottenere la riconciliazione di Si-Slimane coll'autorità francese. Ma, a quanto sembra, i tentativi più o meno leali di questo emissario non sono riusciti.

La Porta si occupa precisamente con molto zelo della questione delle riforme, che devono, a quanto si assicura, essere introdotte non nell'Asia minore soltanto ma in tutto l'impero. Si conferma che, in seguito ad insistenza del sultano, scrivente un ministero speciale per l'applicazione del piano di riforma. Alla testa di questo nuovo ministero è designato il già governatore dell'Arcipelago. Said pascià, uno dei ordini del quale di cercare di *mantenere per la Turchia europea* ed uno per l'asiatica.

Questo ministero non dovrà però soltanto sorvegliare le riforme amministrative, ma vigilerà pure la sua attuazione speciale alla questione ferroviaria ed a quella della sicurezza e della fortificazione dei confini dell'impero. I provvedimenti da adottarsi sotto quest'ultimo rapporto, sono discussi da un Consiglio militare, il quale tiene precisamente questi ogni giorno le sue sedute. In relazione a questi provvedimenti v'ha pure il grande progetto ferrovi ario sulla catena del Tauro per la Mesopotamia, la cui Commissione tecnica si compone dei funzionari tedeschi turchi Wettendorf, Gescher e Berizan, e lavora per lo più sotto la presidenza del sultano stesso. Si assicura che in questo progetto sarebbero impiegati anche capitali tedeschi.

ARTIFICI ED INTRIGHI

Coloro che hanno interesse a perturbare il retto apprezzamento dell'opinione pubblica intorno ai mezzi di alle crisi municipale di Roma e alle conseguenze della caduta del sindaco principe Torlonia si compiacciono di compiere ogni artificio, troppo noto e troppo vesti, dei quali il buon senso della cittadinanza romana e della nazione tutta farà la debita giustizia.

Primo e più significativo degli artifizi è quello di dare carattere politico al l'accordo che si stabilirà in Campidoglio per l'elezione del sindaco, ora ch'è il quale si affermi, che esso è un'opposizione che debbiamo qualificare *schiacciante*.

Si parla della solita lega che isola moderata a proposito d'una votazione, al cui risultato contribuirono uomini di ogni frazione politica e diretta ad espri mere fiducia in una persona, della quale non si conoscono attività alcuna. Sennonchè, che nessuno accusò mai di clericalismo e che nol, nelle lotte della politica militante, combattiamo costantemente. L'artifizio è troppo abusato perchè possa produrre qualche effetto, e non vale la pena di formarvisi sopra.

Non crediamo che i progressisti facciano concordi nel considerare offese alle spirit della legge la nomina a sindaco di un consigliere, che, nelle votazioni popolari, ora riuscito quasi ultimo della lista degli eletti, e grazie all'appoggio che gli prestarono i conservatori, timorosi che la lista uscisse a one dal Consiglio avesse potuto sembrare, per considerazioni patriottiche, un'ingiustizia.

E quale meraviglia che, senza di stinzione di partiti, si affermi dai consiglieri comunali una protesta contro le ostilità alla legge delle guarentigie? Non è dovere, non è interesse di tutti tenere alle prerogative della legge e delle rappresentanze popolari?

E cosa vi può essere di più naturale dell'accordo di amministratori imparziali nel giudicare un indirizzo amministrativo ed economico, che credono dannoso a pregiudizievole?

E, d'altronde, non è vano lo spauracchio del clericalismo, anche a proposito dei consiglieri di quel partito, i quali vessero recentemente omaggio allo spirito nazionale, votando le onoranze a Giacomo Medici e a Giovanni Lanza, e valoroso difensore di Roma contro le orde straniere alleate all'invasione straniera ed il ministro del Re liberatore? Ed uno dei consiglieri ascritti a quel partito non dichiarava, lunedì sera, che la vista dei bersaglieri italiani gli fa battere il cuore?...

Un giornale ha fatto stamane una *paragrafo* scoperta e si è affrettato a comunicarla ai suoi lettori... Nientemeno che l'*Opinione* ha *confessato* esser stata *prima cagione* della votazione di lunedì la nomina dell'onor. Pianciani a sindaco!...

È utile scolmo il *Popolo Romano*, *for tenero* di questa *confessione sin*cera dell'*Opinione*..

Aggiungo che i *tavori* del giornale il quale, quasi solo in Roma, sostiene l'on. Pianciani, sieno più prossimi e più solidi di questo.

La *confessione* così si accenna fu da noi fatta le mille volte, appena annunziò il sindaco, dopo le prime dimissioni degli assessori, durante le vicende amministrative di questi mesi, nei quali, come la *Libertà* osserva con frase incisiva, l'on. Pianciani « venne a capo di nulla. »

La *scoperta* del giornale ufficioso del sindaco dimissionario (crediamo essere in regola qualificandolo tale anche dopo le sedute della *Gazzetta Ufficiale* e riguardo della stampa) non gli procacciò già alcun bravetto d'invenzione.

La nomina, contrariu allo spirito della legge, dell'on. Pianciani a sindaco è la prima cagione delle crisi che deploriamo; l'on. Pianciani, che resistette, con tenacità degna di miglior causa, a voti del Consiglio e a dimissioni di assessori, aveva un mezzo per produrre ne pe'di *riparazione* (siamo in epoche *riparatorie*, nell'atto biasimato dal Consiglio, che fa la nomina sua, e il mezzo era quello di rassicurare Consiglio e paese sui suoi intendimenti, di procedere d'accordo colla Giunta, nella quale dichiarava aver fiducia, di non tentare di screditarla insieme al Consiglio. Egli ha fatto tutto l'opposto e la lettera ai romani fu la goccia che fece traboccare il vaso. Senza la lettera il sindaco sarebbe ancora nunzio, ma quale meraviglia se, dopo la lettera, i consiglieri e gli assessori vanno cogliti alla *prima occasione*?

Del resto dobbiamo una parola di congratulazione al *Popolo Romano* pei suoi progressi di diritto costituzionale. Nello scorso ottobre esso denunziò l'*Opinione* reo di Lesa Maestà, perchè avvenuto censurato la nomina dell'onor. Pianciani a sindaco, ora biasimato, secondo lui, il Re che firmò il decreto.

L'accusa fu per ridere e ci fu facile confutarla cogli elementi del diritto costituzionale.

Oggi il giornale ufficioso del sindaco non ci accusa che di *fovare il governo del Re*. Meno male, il linguaggio è costituzionalmente corretto, sebbene sarebbe forse, nel caso, più esatto dire che sostenemmo il rispetto al voto degli elettori e alle legittime aspettività dei corpi elettivi, depositari dei diritti popolari.

Ma l'artificio sul quale i sostenitori del sindaco dimissionario fanno maggiore assegnamento, è quello con cui vorrebbero dar ad intendere che la caduta dell'on. Pianciani, significhi abbandono dei lavori edilizi e rinunzia a non sappiamo quali piani grandiosi che a lui si attribuiscono.

Questo è l'artificio meggiore, ma non è solido, e la semplice formula dell'ordine del giorno votato lunedì sera basta a distruggerlo.

Se poichè si parla tanto di queste legge e di ostacoli che i *moderati* opporrebbero alla sua esecuzione, non sarà male ricordare nuovamente che essa fu approvata in Parlamento, il merito fu in gran parte dell'on. Sella, che ne è stato il relatore, e del nostro partito che lo ha seguito in quella patriottica campagna per Roma, combattendo i molti progressisti ministeriali che oppugnarono il progetto di legge e votarono contro.

Ed ecco quanto è vero che i moderati, uniti ai clericali, non vogliano l'esecuzione di un provvedimento, che legge non sarebbe senza i loro voti!...

Egli è che vuolsi speculare sul pubblico malcontento per ritardi, nei quali anche il governo ha parte grande di responsabilità e di colpa, perchè, dacchè non fece che... conferenze col sindaco per la scelta dei terreni sui quali *devano sorgere* gli edifici, e passò di cessazione in cessazione.

E si vuole, inoltre, pervertire gli animi e le menti degli operai, facendo credere ad essi che la dimissione del Pianciani, prodnsendo ristagno nei lavori, sia causa per loro di esilo fornato e di miseria.

Vi è chi specula su questi artifizi e i lavoratori nel terribile ne pretiamo.

Già si parla di nuove dimostrazioni che si tenterebbero e che dovrebbero manifestare la *volontà* della classe operaia che le dimissioni del sindaco vengono respinte.

Il governo sei cuci indugi nel prendere una risoluzione a riguardo di coloro che ricorrono agli artifizi che deplioriamo, e se certa più a lungo sarà responsabile dei nuovi tentativi che si ordiscono per turbare la pubblica quiete e delle conseguenze che le repressioni potrebbero avere.

Urge che le dimissioni del sindaco sieno accettate, affinchè la Giunta possa procedere concorde ed attiva nella applicazione del suo programma e affinchè il Consiglio deliberi sui progetti edilizi che attendono il suo esame e sui quali discussioni.

Urge che cessi la crisi, imperocchè la crisi nuoce all'amministrazione, produce preoccupazioni per l'ordine pubblico e mantiene vive agitazioni e speranze che contribuiscono ad infiammare passioni, le quali, per quanto artificialmente mosse, non sono meno pericolose.

Gli artifizi dei partigiani del sindaco non cesseranno se non quando cesseranno gli indugi del governo

Auguriamoci che non si prolunghi più oltre una stato di cose che è intollerabile da tutti, dal governo pel primo, di far cessare.

L'accettazione della rinunzia del sindaco è urgente.

Non ci tratteniamo neppure sulle ipotesi che la rinunzia sia respinta e più il governo voglia lanciar la capitale in una lunga e pericolosa crisi collo scioglimento del Consiglio.

Prescindendo dalla legalità dell'atto, crediamo di non potere, per questo avversarii politici, fare all'on. Depretis il torto di supporlo capace di presentare alla firma del Re un decreto che rasichi le grida del *meeting* dell'Altiembra e la proclamazione da esso fatta della decadenza della maggioranza municipale di Roma.

La perequazione fondiaria

Il nostro articolo sulla *presentazione* del progetto di legge per la perequazione fondiaria, presentazione, che fatta ad una Camera moribonda non ci parve molto seria, di procaccia dal *Pungolo* di Napoli l'accusa di applicare alla politica la casistica di San Tommaso e di discutere il *non plus ultra* della politica a fondiaria partigiana. Il *Pungolo* domanda se il principio de l'alleyrand ha fatto scuola.

E il caso di rispondere: *trop d'honneur ou trop d'indignité*; ma il *Pungolo* si persuada che noi non vogliamo rendere alla sua accusa dandogli l'altro di accesso di ingenuità. Oh il giornale napoletano non è ingenuo e sa, al pari di noi, che un progetto sulla perequazione fondiaria richiede mesi di studi degli Uffici e delle Commissioni e sottintende di discussioni parlamentari.

Il *Pungolo* sa quanto noi che quel progetto non verrà discusso. Ed a forse nostra la colpa se certi sistemi cosidetti di abilità parlamentare ci hanno un po'messi in allarme e ci indussero e sospetti, che scandalizzano il *Pungolo*, e ci fecero dire che molti, sulla sincerità di certe presentazioni di progetti, sull'efficacia di certe dichiarazioni e promesse, e su certi artifici l

PERSONALE GIUDIZIARIO

Il *Bollettino* del ministero della giustizia, pubblica numerose disposizioni nel personale giudiziario, tra cui notiamo le seguenti:

Remo Constantino, presidente del tribunale civile e correzionale di Pallanza, è trasmisto a Novi Ligure.

Gallo Giuseppe, giudice del tribunale di Reggio Calabria, è nominato vice presidente del tribunale di Aquila.

Pomarici Giuseppe, giudice del tribunale di Lanciano, è trasmisto a Taranto.

Silvestri Cosimo, reggente il posto di procuratore del Re presso il tribunale di Rossa San Casciano, è nominato procuratore del Re presso il tribunale di Grosseto.

Borzesi cav. Ignazio, reggente il posto di procuratore del Re presso il tribunale di Grosseto, è trasmisto alla stessa procura del Re presso il tribunale di Rocca San Casciano.

Rodellone cav. Giovanni, consigliere in soprannumero presso la Corte d'appello di Aquila, è nominato ivi consigliere effettivo.

Barbe cav. Pietro, presidente del tribunale di Termini Imerese, è nominato consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Aquila.

Mastrocinque Angelo, giudice del tribunale di Spoleto, è collocato a riposo a sua domanda.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Napoli 2 maggio.

Come vi scrissi ieri, la Commissione provinciale d'appello per la revisione delle liste elettorali non ha ancora compiuto i suoi lavori, sappiamo per gli altri comuni della provincia. Restano ancora Pratte Maggiore e Torre Annunziata. Quel comune solo ieri ha mandato le sue liste alla prefettura e solo dopo l'invio di un commissario regio appositamente delegato per ritirarle. Per l'espletamento delle liste di Torre Annunziata, è anche stato destinato un ragionato per circa quattrocento iscrizioni, che, a quanto pare, che la revisione dall'una e dell'altra lista possa esser compiuta domani.

Dopo di che si potrà dare alla lista definitiva la sua pace che per questo lavoro si aspettavi il ricorso dell'on. prefetto conte Sanseverino.

Al Consiglio comunale si è trattato oggi di affari secondari. La giunta, dopo altre deliberazioni, ha inscritto la Commissione municipale de'obbimel di assistenza le sogne miserali di Napoli ed adiacenze, allognato all'uopo la somma di L. 3.000.

Fino al oggi non è giunta la salma di Cattaneo, che, da quel che avrei saputo, Andrà a ricevarla alla stazione l'on. Imbriani pascià, il quale intende così dare al suo antico ministro una novella prova di affetto e di riconoscenza.

Numerosi colpi di scrigliaria hanno oggi fatto annunzio della visita, che il commissario in capo del dipartimento marittimo di è recato a fare al comandante della fregata francese, *Flora*, ancorata nel nostro porto.

Partirà prodomani, giovedì, per la baia d'Assab la Commissione tecnica, mandata dal governo italiano, con l'incarico di far gli studi geologici e minerali che saranno di guida alle opere del porto.

A quest'uopo, fra altre misure d'organizzazione, è assunto la formazione d'un a Comitato nazionale del partito, a seguito del quale dopo *delegati* di sezioni delle federazioni francesi; poi mise allo studio delle federazioni l'elaborazione di un nuovo programma, che non dovrà nuocere dello idee generali del partito. Infine, conforme alla risoluzioni del Congresso di Marsiglia e dell'Havre, dichiarò il *Proletario* (le *Prolétaire*) giornale ufficiale del partito.

In settembre prossimo avrà luogo a Santo Stefano (St-Etienne) il nesto nostro Congresso nazionale.

Questo Congresso avrà per ufficio di completare l'organizzazione del partito, di studiare e risolvere alcune rivendicazioni le più immediate, e, in fine, di fissare la data e l'ordine del giorno del prossimo Congresso internazionale, che, conforme alle risoluzioni del Congresso di Londra, dovrà tenersi a Parigi nel prossimo anno.

È questa la nostra situazione generale. Noi ci facciamo un dovere di favvela conoscere, sperando che, da parte vostra, vi spenderete con una corrispondenza simigliante.

Così, aspettando il giorno della schiarita pratica, ci stabiliremo fra' socialisti di tutti i paesi quelle relazioni amichevoli, che saranno il pegno della prossima stabilizzazione degli operai e degli stretti, senza distinzione di nazionalità, di razza, di colore e di senso.

Fratellanza universale

B. MALON.

L'*Avanti* soggiunge:

« Confermo al desiderio espresso nella suesposta lettera, la Commissione federale rimagnata *ripeto*, riferendo le nostre condizioni generali e relativamente delle relazioni fratellose che d'ora stabilite tra i socialisti italiani ed i francesi. »

Socialisti francesi ed italiani

Col titolo: *Comunicazioni ufficiali*, il giornale socialista d'Imola, l'*Avanti!*, pubblica la seguente lettera del segretario *per l'estero* del partito socialistico francese alla Federazione romagnola. Le riproduciamo per richiamare puramente l'attenzione pubblica sull'organizzazione internazionale che si prepara, e, quindi, sulla necessità per gli uomini che vogliono la libertà a l'ordine di preconparsene e di provvedervi:

Parigi, 17 aprile 1882

Cittadini,

Incarico del Comitato nazionale del partito operaio socialista francese di corrispondere coi partiti socialisti esteri, mi affretto a mettermi in relazione con voi.

L'internazionalità dello sfruttamento capitalistico fa già tanto sentire la necessità dell'unione internazionale operaia, che io ho bisogno di parlarvi della convinzione dei nostri interessi.

Ed è per restare fedele a questo spirito di solidarietà internazionale, che il partito operaio socialistico francese si fa un dovere di notificarvi la sua costituzione definitiva, avvenuta dopo aver superato molti ostacoli e nelle sfrontatone saguenti:

I nostri due primi Congressi (Parigi 1877, Lione 1878) riconobbero l'antagonismo degli interessi e la necessità, pei lavoratori decidersi di emanciparsi, di seguire una politica di classe.

Il nostro terzo Congresso (Marsiglia 1879) decretò che, mentre la lotta economica e politica stinale, gli operai socialisti ed i loro aderenti, venuti dalle sitre classi, dovevano, costituirsi in partito politico distinto, e propugnare con tutti i mezzi la socializzazione della materia e degli strumenti di lavoro. »

Ammesso ciò, il nostro quarto Congresso (Havre 1880) e votò un programma elettorale per le elezioni del 1881. »

Il nostro quinto Congresso (Reims 1881) dopo avere nuovamente confermati i dati generali espressi dal Consiglio di Marsiglia, e si occupò seriamente dell'organizzazione e del funzionamento del partito.

A quest'uopo, fra altre misure d'organizzazione, « assunse la formazione d'un « Comitato nazionale del partito, » composto di sette *delegati* di sezioni delle federazioni francesi; poi mise allo studio delle federazioni l'elaborazione di un nuovo programma, che non dovrà nuocere delle idee generali del partito. Infine, conforme alle risoluzioni del Congresso di Marsiglia e dell'Havre, dichiarò il *Proletario* (le *Prolétaire*) giornale ufficiale del partito.

In settembre prossimo avrà luogo a Santo Stefano (St-Etienne) il nesto nostro Congresso nazionale.

Questo Congresso avrà per ufficio di completare l'organizzazione del partito, di studiare e risolvere alcune rivendicazioni le più immediate, e, in fine, di fissare la data e l'ordine del giorno del prossimo Congresso internazionale, che, conforme alle risoluzioni del Congresso di Londra, dovrà tenersi a Parigi nel prossimo anno.

È questa la nostra situazione generale. Noi ci facciamo un dovere di favvela conoscere, sperando che, da parte vostra, vi spenderete con una corrispondenza simigliante.

Così, aspettando il giorno della schiarita pratica, ci stabiliremo fra' socialisti di tutti i paesi quelle relazioni amichevoli, che saranno il pegno della prossima stabilizzazione degli operai e degli stretti, senza distinzione di nazionalità, di razza, di colore e di senso.

Fratellanza universale

B. MALON.

L'*Avanti* soggiunge:

« Confermo al desiderio espresso nella suesposta lettera, la Commissione federale rimagnata *ripeto*, riferendo le nostre condizioni generali e relativamente delle relazioni fratellose che d'ora stabilite tra i socialisti italiani ed i francesi. »

Il Congresso di Reims

Il Congresso di Reims, che ha avuto luogo nella Pasqua, ha dato luogo a molte discussioni, e, come abbiamo detto, ha votato un programma elettorale per le elezioni del 1881.

Ecco il testo di questo programma:

« Considerando che la classe operaia non può emanciparsi che per la conquista dei poteri politici;

Che la sua emancipazione deve essere opera della classe operaia stessa;

Che la classe operaia non può combattere come classe che costituendosi in partito politico distinto, opposto a tutti i partiti politici formati dalle frazioni delle classi possidenti;

Che questa organizzazione deve essere tale che ogni gruppo socialista, per quanto isolato, possa esistere e lottare;

Che, per ottenere questo risultato, è necessario

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 4 maggio.

Presidenza del presidente TECCHIO.

La seduta è aperta alle ore 2 80 sulla formalità.

Il lieto ed approvato il processo verbale dalla **seduta** precedente.

BONDANI prega la presidenza di porre al più presto all' ordine del giorno del Senato la riforma del regolamento interno.

L'ARCIVESCO d unisce al sentiero Desti nel fare quella preghiera : raccomanda però che la discussione sia fatta in modo da salvaguardare quell' importanza che si merita.

PEDOTTI adesione alle preghiere dei senatori Duodati e Lampertico.

Si riprende la discussione della legge sullo scrutinio di lista.

LAMPERTICO (relatore) annuncia che la maggioranza dell' Ufficio centrale del Senato ha deciso di sostenere il disegno di legge quale è venuto dalla Camera dei deputati, e di combattere, quindi, qualunque emendamento.

CANNIZZARO parla della rappresentanza delle minoranze e mostra come esse **non** erebbe stata voluta attuata se si fosse messa in applicazione il sistema dei quattro deputati. A questo scopo potrebbe contribuire l'accennato il numero dei collegi a 6 deputati.

SINEO ricorda le raccomandazioni fatte al governo dal senatore Casaboli sull' applicazione dei poteri che gli vengono dati dall' articolo 46.

Mentre sta il somma, il quale preservive, **anno non possa essere** alterato il numero dei collegi nelle provincie, alle quali non **meno** assegnati più di sette deputati si riserva **nulla** la facoltà di alterarlo nei collegi che ne abbiano sette. Questo potere invertita la maggior parte della tabella delle circoscrizioni.

CENCELLI spiega il significato delle sue **raccomandazioni**.

LAMPERTICO. L'Ufficio è favorevole alla l'adozione della legge anche in questa parte, **che** si riferisce alla Commissione ; sicome però è anzi delicato affidare al governo dei poteri in materia elettorale, invita il ministro guardasigilli a dare spiegazioni sugli intendimenti che ha circa l'uso dei poteri stessi.

MANFREDI non crede che le facoltà date al governo possano condurre ad arbitrii.

MANARDELLI (guardasigilli) si oppone all'emendamento del senatore Cannizzaro. Ritiene che la maggior del collegi a cinque deputati sarebbe un violare quelle considerazioni di fatto che debbono consigliare la divisione dei collegi stessi.

I poteri dati al governo con l'art. 45 non furono chiesti da lui, e per norma, dove procedere d'intesa con una Commissione parlamentare.

Giustifica il numero 33 dei collegi a cinque deputati. Assicura che il governo esaminerà con gran parsimonia delle facoltà attribuitagli dalla legge.

FINALI aggiunge brevi considerazioni.

LAMPERTICO prende atto delle dichiarazioni fatte dall'on. guardasigilli, a nome del governo, sull'uso dei poteri nella variazione delle circoscrizioni.

MISSORINI avverte, che lo spirito della legge è di dare al governo facoltà di compiere le sole modificazioni veramente indispensabili. Crede superfluo dimostrare come le rappresentanza delle minoranze sarebbe più malamente distribuita, portando i collegi di 5 deputati a maggior numero.

MANARDELLI (ministro) insiste sulle ragioni già esposte.

PESCATORE. La gravità della questione **non** sta per lui nel potere, dato si governo, di portare i collegi da 33 a 36, ma di modo onde è fatta la distribuzione dei collegi. Fa appello alla giustizia dell'on. guardasigilli perchè la rappresentanza delle minoranze sia meglio ripartita nel paese.

— Il somma, mezzo ai voti, è approvato; **sono** pure approvati tutti gli altri comma dell'articolo.

Il passato ai voti ed approvato l'intero articolo 45.

MISSORINI parla sull'articolo 74 e ritiene la proposta da lui fatta nella seduta antecedente per l'abolizione del ballottaggio.

MANARDELLI combatte l' abolizione ; crede che la minorenne sieno sufficientemente considerate nella prescrizione, per cui dell'articolo, dell'stesso degli elettori **inabili**, come necessario al candidato per ottenere maggioranza.

MANFREDI. Sostiene la sua proposta. Cita una recente discussione avvenuta alla Camera dei Comuni in Inghilterra per modificare una regola la quale era una idea simile alla questione del ballottaggio.

MANARDELLI. Combatte le considerazioni del senatore Missorini.

LAMPERTICO Sostiene la proposta del disegno di legge, paragonali che l'ufficio centrale per l'elezione a prima scrutinio di modo alla minorenza di farvi valere.

L'emendamento del senatore Missorini, messo ai voti, è respinto.

2 approvato l'articolo 74.

Successivamente sono approvati tutti gli altri articoli.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto della legge.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione :

Votanti 197 — Favorevoli 126 — Contrari 71.

Il Senato approva.

La seduta è levata a ore 6 1/2.

Oggi seduta alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4 maggio 1882.

(847.a della sessione).

Presidenza del vice-presidente VARÈ.

La seduta è aperta a ore 2 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

PRES. comunica un invito del Comitato per un monumento ai caduti nella battaglia di Montebello, perchè la Camera sia rappresentata all'inaugurazione, che avrà luogo il 20 corrente.

La Camera si fa rappresentare dai deputati della provincia e da un membro della Presidenza.

BUCCHIA chiede a qual punto trovisi l'esame del disegno di legge per convalidazione di un decreto reale relativo all'asse ecclesiastico di Roma.

PRES. entro pochi giorni potrà essere presentata la Relazione.

LUZZATTI sollecita la presentazione della Relazione sul disegno di legge, che riguarda gli stipendi maestri.

MACCHIAVELLI (ministro delle finanze) si associa alle raccomandazioni dell'on. Luzzatti.

PRES. si farà un dovere di sentire la Commissione a compiere il suo lavoro.

Seguito della discussione del disegno di legge per il trattato di commercio colla Francia.

NERVO dichiara anzitutto che, combattendo il trattato, non intende venir meno alla lealtà che professa verso il ministero, nè alla simpatia verso la Francia. Passa quindi ad esporre la condizione attuale della nostra legislazione doganale secondo che il governo ne ha esposto il concetto onde dell'importanza di una buona tariffa generale ed è ovvio nell'errore di coloro che nell'infelice disgrazia seguita fin dal trattato del 1863, aprendo il nostro mercato a tutte le industrie francesi, senza tener conto delle industrie singolari nostre che ne assumono la peggio.

Di conseguenza venne fatto alle industrie nazionali un trattamento non corrispondente alle condizioni di fatto. Ora, mentre la Francia ed Austria hanno studiata attentamente e lungamente la loro condizione agricola ed industriale commisurando ad essa la loro tariffa generale.

L'oratore parla a lungo del movimento commerciale.

Deplora che la Commissione non abbia preso in seria considerazione i reclami di molti industriali, non solo contro il trattato, ma eziandio contro la nostra tariffa generale.

Non comprende come la Commissione, contrariamente al principio che ha stabilito nel terzo ordine del giorno sh'essa proponeva, concluda per l'approvazione del trattato di commercio, senza qual giusti compensi che avremmo potuto ottenere stipulando una convenzione di navigazione.

Egli non approverà certamente il secondo articolo del disegno di legge della Commissione.

PAVIA giura.

NERVO. Considerando il rapporto strettissimo tra il trattato e la finanza dello stato, non può a meno di non scrivere tra di essi un logico coordinamento, non essendosi lasciato sperto l'adito ad aumenti di dazi, che costituiscono l'unica fonte alla quale potrà ricorrere il governo per gli accresciuti spese straordinarie ed ai nuovi bisogni della nazione.

Nè conviene col ministro delle finanze che il trattato conservi e risolvere in modo favorevole il problema dell'abolizione del sovro fornoso ; perchè esso diminuirà la produzione nazionale, e quindi aumenterà la esportazione. Se si sospendesse l'approvazione del trattato, per ripredarlo e concludere assieme alla convenzione di carattere transitorio, che ci permettesse di trattare su quelle tasse d'*entrepôt*, alla quali accennò ieri l'on. Cagliardo, si provvederebbe saggiamente a prolungare il nostro commercio dalla concorrenza fenesta che ci minaccia in Francia.

L'oratore svolge molte considerazioni contro il trattato, in rapporto alla economia nazionale, alle finanze, alla produzione e indirizza al ministero eccitamenti e consigli.

PERNA. La parola spetta all'on. Bonelli. (Segni d'attenzione)

BONELLI (Segni d'attenzione) si limiterà a considerare il trattato in rapporto alla navigazione ed al commercio marittimo. Esporrà i suoi dubbi in argomento, e secondo che essi saranno risolti dal ministero, darà o no il suo voto favorevole.

Anche nei tempi più calamitosi l'Italia conservò costantemente le sue gloriose tradizioni marinaresche e le vuol mantenere siccome sono e tali ne dà diritto la stessa sistema sul mare (Bravo !). E crede giunto il momento di assicurare con sistemi certi, sia di libertà, sia di protezione, la difesa del nostro commercio.

Gli Stati principali d'Europa hanno scelta la loro via, e la difesa da essi adottata è costantemente seguita non ostante per lenti e loro buoni rapporti politici. Bisogna nondimeno che posa ritenersi violato lo spirito dei trattati che egli altri Stati leggevano la Francia e la legge del gusto di costruzione da essa adottata (Sogliamo!).

Non entrerà ad esaminare se meglio sarebbe possibile una convenzione adiettiva contro quella legge che stabilisce una concorrenza artificiale ed ingiusta; ricorda però che la nota spedita dall'Inghilterra non abbe effetto immediato.

Reputa quindi ben fatto l'aver separata la stipulazione del trattato di commercio da quella di navigazione ; desidererebbe però che le quanti momento di studiare potuto conseguire una reciprocità diretta nella convenzione marittima ; ma crede che la Francia non vorrà mai concedere quei vantaggi che ottiene dalla sua bandiera nei porti italiani.

Ritiene che la vasta il giorno di grande navigazione a vapore i nostri porti non possono più essere considerati come scali di transito.

Crede che quell'atto debba interpretarsi nel senso che, allo scadere della convenzione del 1863, essi ogni nostro patto di navigazione colla Francia ; altrimenti la Francia non si desiderà mai a stipulare un nuovo trattato, non potendo altrimenti ottenere più i vantaggi accordatile con quella convenzione. Presenta un ordine del giorno per conoscere con un voto del Parlamento quella interpretazione.

Ma, soggiunta quella convenzione, potrà la Francia approfittare del cabotaggio per la elusoria della nazione più favorita ? L'oratore tratta la cosa, e la sua interpretazione è confermata dalle ossole reste da recenti trattati fra la Francia ed altri Stati tuttavia presenta un ordine del giorno per assicurare legislativamente tale interpretazione.

Avverte dette che la convenzione del 1862 contiene concessioni che non si potrebbero più ripetere, perchè può dirsi che essa stabilisce la protezione dalle bandiere estere a danno della bandiera italiana, diobiara che quella convenzione non è colpa di nessuno, ma conseguenza naturale di speciali circostanze politiche e commerciali.

Non crede inoltre che le clausole stesse del trattato siano scrupolosamente osservate. Nei bastimenti italiani si è constatato molte volte di ogni natura a nostante il trattato: diffocando così per altra via il nostro sviluppo commerciale, perchè dal cabotaggio principalmo le piccole fortune della marineria mercantile, e per esso si svolgono e si formano i buoni marinari.

Si potrebbe credere che dopo lo fortune il cabotaggio sia stato tolto per pieno di odiatore; ma nel fatto le ferrovie talvolta lo molestano, ma esse ha il vantaggio della economia, la quale è tale sempre una gran quantità di noli. In Italia il cabotaggio è in amnesto, e, sebbene esso non apra nuovi orizzonti al commercio nazionale, bisogna mantenerlo e cercare di migliorare quello che ci ha.

La nostra posizione geografica tanto la marinerie estere ad esercitare molto sulle coste il cabotaggio, mentre contemporaneamente da noi. L'Inghilterra non ci nuoce con la sua *Peninsular*, ch'è quella sebbene un compatto e ben diretto. L'Austria ci apre le sue coste sulle quali il cabotaggio si è cominciato ad esercitare dagli italiani con successo.

La Germania estende largamente il suo cabotaggio in Asia, e perfino in America l'vi la nostra bandiera ora prevalente, ma il nostro governo ha contribuito a farvi abbassare la nostra bandiera stabilendo formalità molteplici ed inutili. Gli duole dover ripetere questo che ha detto fin da dieci anni ed il governo italiano non si occupa della marineria mercantile se non per danneggiarla (Bene !).

L'Inghilterra invece per favorire il cabotaggio delle sue navi si è spogliata di gine più liberale ; ma non ha aperto le sue coste al cabotaggio estero finchè non aveva pienamente assicurata le sua marineria mercantile ed allora l'ha concesso a patto di perfetta reciprocità

Questo libertà però non è ottese alle colonie le quali hanno una certa autonomia e nelle quali il Canadà è in piena reciprocità di cabotaggio con noi. In complesso, il regime libero in Inghilterra ha mantenuto il cabotaggio nazionale e l'ha portato fino a 4 milioni di tonnellate e conservera perchè i forti possono lottare (Benissimo).

L'oratore sostiene quindi la minore noia quale è concesso il cabotaggio agli Stati alle marinarie estere. Il Belgio solo concede una libertà assoluta, giovevole a quel paese eminentemente mariniera. Tuttavia qualche sistema di restrizione è sempre nfinita anche lì.

Espone quindi i criter che devono aver mosso il conte di Cavour nelle stipulazioni di vari trattati, ed il conte di Ischia elevatissima e che provvedevano le future condizioni politiche, portanti tutti in perfetta reciprocità. A questi principi fecero eccezione soltanto il trattato del 1862.

Questi principii costituiscono le nostre tradizioni, alle quali egli crede che non convenga la rinunzia che gli viene proposta dalla Commissione, il quale dice poco, è vago, è pericoloso (Commenti).

Propone invece un ordine del giorno, col quale s'invii il governo ad assodare il cabotaggio sulle sue coste non solo col ricambio della piena reciprocità, ma a condizione di ottenere altri vantaggi (Benissimo).

Adottando tale via, alcuni temono le rappresaglie. Un giorno fossero sarebbe quello in cui prevalgissero una grande potenza e gli tre l'Italia e la Francia, e l'oratore ricorda le reginni di gratitudine che varso questa abbiamo (Bene!) ed i titoli di affetto reciproco.

Se pure questa guerra dovesse sorgere, non ci resterebbe che sperire il libero del tornaconto, e seguire quella via che ci sarebbe consigliata dalla dignità del paese. Debbiamo considerare i bisogni di tanti del lavori che vivono del mare ; e l'oratore loda il ministero del commercio che si è occupato dei pescatori di corallo.

Rileva le condizioni durissime fatte ai pescatori italiani sulle coste dell'Algeria; ricorda la fatale sciagura del naufragio all'estero (Benissimo!) e conclude che, finchè la patria grande non offra ad essi sufficiente lavoro, sugli stessi protoggerli efficacemente il cave ed essi vieno difesa.

Non crede che, senza legittime difese e savi provvedimenti per parte del governo, seguire l'apertura del Gottardo e ristretti che esso vi utili alcuno.

Ritiene quindi che sia venuto il giorno di pensare seriamente a imitare i nostri padri per il bene della nazione. (Benissimo ! Bravo ! — Applausi a destra — L'oratore ludgetto continuerà il suo discorso domani).

La seduta è levata alle 6 20.

Domani seduta al tocco.

ROMA

Nozze Ghistri. — Ieri, al Campidoglio, il duca Torlonia ha unito in matrimonio la duchessa Lelia Ottoboni, figlia del duca di Fiano, e il conte Carlo Rospoli di Ravenna.

Il Duce a G. Belli. — Ci scrivono :

« *Preg.mo signor Direttore,*

« A proposito di pratiche fatte pel bacio da erigersi nel Pincio al poeta romano G. Belli, ricordo dal signor conte Pianciani la seguente lettera.

« La dirigo al suo giornale come quello che fu uno dei favorevoli a questa mia proposta.

« Mi creda

« Roma, 7 maggio 1882.

« *Suo Dev.mo*
« PAOLO MARIN. »

« 28 aprile 1882

« *Egregio signore,*

« Rispondendo al suo pregiato biglietto in data di ieri, Le dichiaro che, quanto al sbito al posizione alla Giunta qualche proposta per la scelta di persone illustri, il cui busto debba mettersi nella pubblica passeggiata del Pincio, non mancherò di pensare al celebre poeta romano G. Belli.

« Intanto mi creda sulla massima stima

« *Il Sindaco*
« PIANCIANI. »

Piazza regolatore. — Ieri in Consiglione, nominata del Consiglio comunale per esaminare e riferire sul piano regolatore, ha quasi terminato i suoi lavori. In questa due sedute, rimanendo adunata sin dopo le mezzanotte, la Commissione ha udito la lettura della relazione stesa dall'ingegnere Viviani.

Quella relazione sarà subito stampata e distribuita ai consiglieri comunali.

La stessa relazione parlò da delle lacune non lievi e dispendiosi da sè, che il governo. Dio gliele perdoni, non ha saputo dirà la nota esatta delle aree stradali che dovranno sorgere i suoi edifizi. — Non c'è fretta.

Chiacchiere e fatti. — Si assume oia dall'organo della Commissione per la esposizione di belle arti, che la costruzione del palazzo delle belle arti, che la costruzione dovranno pensi speciali agl'intraprenditori per i locali ordinari, e che, per quelli provvisori, se ne affideri l'esecuzione ad un solo appaltatore ricevuto per la sua solvibilità. Ma chi lo dice ? E chi lo farà ? E chi si contenterà della sola garanzia della solvibilità ?

A noi risulta, invece, che i terreni destinati non si sono ancora avuti in possesso, neppure provvisoriamente ; e che la Commissione edilizia municipale non ha fatto ancora nè oggi, visto affatto i disegni per le barache. Là ha visti l'intraprenditore solleitato, è vero, ma per noi non basta ; aperano che non bastarà neppure per il Municipio.

Musica e fiori. — Oggi, alle 4 1/2 p., la Società orchestrale romana, diretta dal maestro Pinelli, darà un concerto sul Pincio dall'esposizione di floricoltura al Politeama romano la medesima della musica ed il profumo dei fiori!... Siamo in piena poesia.

Una gran passeggiata. — Il vaticano 1848-49 del Sottocomitato romano sono convocati in assemblea generale, domenica 7 maggio alle 9 ant. presso la sala del teatro Argentina, nel seguente

Ordine del giorno

1. Lettura del processo verbale della precedente assemblea.
2. Relazione dei revisori della gestione 1881.
3. Resoconto dell'anno 1881.
4. Nomina dei revisori della gestione 1881 e 1882.
5. Commemorazione della nomina di un successore al consigliere cav. Parroco dimissionario.
6. Approvazione del Regolamento interno

Sui mezzi. — La sezione romana del Club Alpino italiano farà domenica e lunedì 7 e 8 maggio una escursione a Monte Scalambra (1402) e a monte Viglio (2156). Esso il programma :

Partenza da Roma sab. treno ore 4 55 p.
Arrivo a Genazzano » 7 43
Arrivo Serrone(a piedi) » 10 30 —
Partenza Serrone domenica 7 » 5 — a.
Arrivo cima Scalambra » 7 30 —
Partenza » 8 30 —
Arrivo osteria d'Arsinzzio » 12 —
Partenza » 1 — p.
Arrivo Pilettino » 3 — —
Partenza Pilettino lunedì 8 » 5 — p.
Arrivo cima Viglio » 9 15 —
Discesa a Guarcino ove si arriva alle » 4 — p.
Partenza in vettura per Frosinone » 5 — —
Arrivo a Frosinone » 8 — —
Partenza » 10 20 p.

Bloco. — In un caffè in via de' Coronari avvenne una rissa, per quistione d'interessi tra il calzolaio Pio Evangelisti e il suo garzone Ettori, di mestiere Benni Anabele d'anni 24, da Rome. Il primo non un pantorolo fur il secondo al dieno sinistro, cagionandogli una lesione guaribile in giorni 15. Il ferisore fu quasi subito arrestato.

Disgrazia accidentale. — Certo Pantalli Giov. Batt., nel corso di febbraio'decorso, cascava dal terzo piano della casetta di Sanna residenti in Pisa, e si sfregiava in Roma sulla spessa di non essere rimasto, assicurato il fatto sono di Carlucci Giovanni, di cui esercitano il mestiere di fornaciere. Le sue speranze però sanderano delusa, poichè l'altro ieri fu spedito all arrestato finchè Furia Angelico.

Sorveglianza e domicilio! — Mercoledì, circa l'4 pom., in via Bianchi Vecchi all'*andare* un fattino delizioso, la bambina Silvestri Aida, d'anni 4, stando a giuocare sopra una loggia della sua casa, perduto l'equilibrio precipitò nella sottostante via, riportando delle gravi lesioni che pongono in pericolo la sua vita.

Passata notizia. — L'altro ieri due guardie municipali furono sorprese dal sonno di un individuo che si aggirava sospettoso sul ponte S. Angelo. Postosi in sospetto la tenzone d'esame, sì mal si apposero, poichè subito dopo il fatto, ritornato sul parapetto del ponte con l'intento di gettarsi nel fiume, o vi sarebbe riuscito se lo due guardie non fossero giunte in tempo per trattenerlo. Dalle sua risposte accennate, si avvidero aver che fare con un infelice che avea perduto l'uso della ragione; perciò lo condussero al Manicomio, dove venne riconosciuto per un tal Manuel Ferdinando, d'anni 45 da Morlupo, campagnolo.

Stato civile. — Nati e morti denunziati il 3 maggio 1882 :

Nati 22, compresi 3 nati-morti.
Morti 20, tal quali 5 sotto i 7 anni

Morti a domicilio

Essalar Serafino di Andrea, d'anni 41 — Da Prosperis Vincenzo fu Costantino, 87 — Robilotta Ida di Tarcilio, 12 — De Antonis Marianna di Luigi ved. Pazzi, 50 — Celli Pietro Giacomo fu Mauro, 78 — Longobardi Anna fu Luigi in Alfossi, 42 — Desgori Salvatore fu Domenico, 55 — De Renzi Benedetto fu Vitale, 88.

Morti all'ospedale.

Bianchi Virginia fu Luigi, d'anni 34 — Pasini Linda in Valra, 26 — Mariani Luigi fu Francesco, 39 — Mariani Luigi fu Giuseppe, 40 — Gaddi Fortunato fu Paolo, 73 — Fiorenza Luca fu Giacomo, 37.

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE CORREZIONALE DI ROMA

Quinta Sezione

Il segretario particolare del conte Calbeo, signor De Martino, la sera del 28 dicembre 1881, recandosi alla propria abitazione, presso il n. 4 di via Cavour, quando improvvisamente, vicino all'Albergo d'Inghilterra, veniva aggredito da un individuo e ferito con due colpi di coltello, fortunatamente non di punta.

L'aggressore, fatto il colpo, si diede alla fuga, lasciando cadere il coltello.

Il De Martino, benchè sofferente per la ferita riportata, ebbe la forza di seconderà un rolfenello, e raccogliere quell'arme, però non stremo, non vi si scorgeva sulla lama alcuna traccia di sangue.

Data parte del fatto all'autorità, il De Martino indicò come autore del suo ferimento, un ex cameriere del conte, certo Luigi Belletti, per ragion una licenziato. Arrestato il Lenzi si dichiarò innocente. Al dibattimento potè provare che in quella sera egli trovavasi in altro luogo, in conseguenza di ciò venne assolto.

Processo Sbarbaro

Dicesi che, assente compiuta l'istruttoria di questo processo, il dibattimento avrà luogo nella seconda quindicina del corrente mese.

Il ministro Baccelli non ha dato querela, trattandosi di un reato di as ses pubblico, ma comparirà quale testimone

CORTE D'ASSISE DI ROMA

CIRCOLO ORDINARIO

Presidenza: comm. Cardona.

Ruolo delle cause da discutersi nella prima udienza:

Martedì 9 maggio — Acc. Guadagni Carlo; replus. P. M. Virzi; dif. Jacovoni.

Mercoledì 10, giovedì 11 e venerdì 12 — Acc. Carocci Giuseppe, Carocci Augusto, Pelosi Achille, Bruni Giacomo; furti; P. M. Manzo; dif. Cavellotti, Bonelli, Bernini.

Sabato 13 — Acc. Perroni Raffaele e Perroni Pasquale; mancato omicidio. P. M. Borelli; dif. Crispolti e Russo.

Lunedì 15 — Acc. Spinetti Ermenegildo, omicidio. P. M. Manzo; dif. Tuttino.

Martedì 16 e mercoledì 17 — Acc. Manieri Domenico, omicidio mancato. P. M. Borelli; dif. Pisoli.

Venerdì 19 — Acc. Mascari Matteo; violazione di tombe. P. M. Pagliori; difensore Lonzi.

Sabato 20 — Acc. Molinari Pantaleone; contro il buon costume. P. M. Pisone; difensore Bartinelli.

Martedì 23 — Acc. Toscafondi Adolfo; prevaricazioni. P. M. Virzi; dif. Bartocetti.

—

CIRCOLO STRAORDINARIO

Presidente commendatore Bessoli

Martedì 16 maggio — Acc. Fasciavalli Paolo, furto — P. M. Pisone — Difensore Argenti.

Mercoledì 17. — Acc. Magarni Tarcilio, stupro. — P. M. Serra — Dif. Randanini.

Venerdì 19 e sabato 20. — Acc. Colasanti Francesco, grassazione e ferimento seguito da morte — P. M. Pagliori — Dif. Pelosi.

Martedì 23. — Acc. Mari Bruscoglio, contro il buon costume — P. M. Virzi — Dif. Mandelli.

Mercoledì 24 — Acc. Cardini Rogolo, Mari Giovanni, ferimento di costi — P. M. Virzi — Dif. Pacces.

Giovedì 25. — Imp. Dalesi Antonio, omicidio. — P. M. Virzi — Dif. Randanini.

Venerdì 26. — Acc. Paglia Angelo, furto — P. M. Manzo — Dif. Bernardi.

Sabato 27. — Acc. Paradisi Giacomo, furto — P. M. Serra — Dif. Bernardi.

Martedì 30. — Acc. Nocilio Giovanni, omicidio mancato — P. M. Serra — Dif. Cavellotti.

Reale Accademia delle scienze

DI TORINO

Adunanza della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali del 30 aprile 1882.

Presiede il presidente dell'Accademia, senatore comm. E. Ricotti.

Il segretario legge la prima memoria della presidente adunanza, che viene approvata; quindi presenta numerosi libri e periodici pervenuti in dono all'Accademia.

Il presidente prende la parola per annunziare alla classe la morte del socio straniero Carlo Darwin, e con sentenza parole degnere la perdita di quel illustre naturalista; egli annunzia ancora che è stato invito il socio Lessona ad è incaricato di leggere in una prossima adunanza una commemorazione necrologica del compianto collega.

Il socio Cossa, cui è data la parola, manda verbalmente alla segretaria Mosso, tiene ed è dato alle stampe della tornata, alla quale il dato alle stampe della tornata, alla quale il dato alle studio della formazione particolari cristallografici, e ne fece a voce un sunto. Il socio Cossa si riserva di dare in altra adunanza l'esposizione completa di questo lavoro. Inoltre annunzia alcune sue ricerche su di un minerale fossile d'Oural e sulla geode della serpentina.

Il socio Mascari presenta e legge una memoria del defunto D. Alberto Mosso, alla chiara archeologia della cui vita e verità di Torino, intitolata : *Gregorio di Stefanomatteo di Helmotto*, la quale verrà inserta negli atti.

Fatta queste letture la classe si costituisce in seduta privata per esaminare di un modo delegato alla Commissione per la proposta di nomina di nuovi soci.

Notizie Teatrali ed Artistiche

Una novità sarà data domani sera al teatro Valle, dalla Compagnia diretta da Luigi Bellotti-Bon. Si rappresenterà la lietissima commedia in tre atti dei signori Grisafulli e Bosaga, traduzione di Martini, intitolata *Una parola*.

NOTIZIE INTERNE E ESTERE

S. M. in Sagina. — Leggiamo nel *Piccolo di Napoli* :

La stabile giorno verrà in Napoli S. M. la Regina col Principe di Napoli.

« A Capodimonte è già tutt'affaccende dalle disposizioni date al **cav.** Cocchia anche quest'anno la Regina si tratterrà lungo fra noi. »

Il monumento di Carlo Emanuele — Posdomani, 6 maggio, avrà luogo questa inaugurale il monumento erotto per iniziativa delle Società reduci Italia e di Savoia, e colle adesioni di corpi morali e cittadini, a Carlo Emanuele I.

Porte di Verona — in memoria dei prosi che cadero colà il 5 maggio 1859 combattendo per l'indipendenza e l'unità d'Italia.

« L'idea di tale monumento — scrive corrispondenza al *Corriere della sera* fu messa innanzi dal socio Bonfanti, e fu poi subito accolta con entusiasmo dalla seggiata cosi che, il 6 maggio 1881, il monumento verrà inaugurato

« Esso è alto 17 metri. La base è a quattro faccie, ed in ciascuna di esse è scolpito un bassorilievo in marmo, rappresentanti quattro episodi della battaglia. Sopra la base è posta la colonna monumentale alta 10 metri, sormontata sul capitello porta gli stemmi della città e provincia. Sul capitello l'aquila reale vede in atto di spiccare il volo verso Alpi. Alla base della colonna sono le fronde di quercia.

« Il monumento fu ideato dal giovane giolani, membro della Società reduci, e fu da Casa Savoia, e merità gli auguri quanti lo vidano per la semplicità della mase, per il complesso maestoso, per i bili del concetto. Egli — aggiunge — è non volle altro compenso che la soddisfazione di aver reso, da parte sua, un indegno tributo di gratitudine ai nostri padri, i nostri soldati gregari per le bravure ed in disinteresse. Alla prossima cerimonia prevedo il Re, i principi, i fratelli, le truppe di guarnigione, i reduci, i cittadini, le fronde di quercia formeranno gli spiti del Bordini, fiat de Forest; gli altri rilievi sono opera del Cristani. L'augurio particolarmente a tal lavoro che onora l'artefice. Mancano cinque mesi da non poco all'altre della sua pel 45 quinnali, ed il trattanto i quattro trofei.

« Il monumento — grazie alle generose offerte di molti — costerà soltanto 17 mila lire. Le sottoscrizioni pubbliche hanno dato diggià 12 mila lire. Fu creato su di un campo di proprietà del signor Ascoli, il quale, non contento di aver ceduto l'area gratuitamente, ha accorso in altri modi l'impresa e la sorveglia ancora. »

La Presidenza della Società generale di mutuo soccorso fra gli operai di Verona ha pubblicato il seguente manifesto:

« Fratelli operai,

« Chi non ricorda il risveglio italiano del 1848 !... Chi non ricorda la gloriosa epopea delle cinque giornate di Milano !... Chi non ricorda come vi volarono sopra formidabile ruggito il Leone dell'Adria !...

« Chi non ricorda come Re Carlo Alberto sperimentò la rivalsione italiana quell'istante che il fratello aspetta dal fratello, dall'amico l'amico ?...

« La memorabile giornata del 6 maggio 1848 doveva essere e sparvenne che fosse il suggello glorioso di questo sisto, e nel 1882 — nell'anno del desiderio più ardente nel cuore di ogni fratello — i fratelli che combattevano valorosi per la santa liberazione, sentiranno di confondersi in un solo abbraccio, e di sfavorare il grido della vittoria con quello della riconoscenza... quando si trovammo sconfortati e delusi.

« Tuttavia le gesta di quei prodi che combattevano a Santa Lucia non sono meno gloriose, e la loro memoria non meno cara per noi. Apostoli e vittime di un sublime concetto, è dalle sulle fondamenta del loro sangue che germoglio l'albero della future vittoria.

« La Società dei Reduci Italia e Casa Savoia si fece, non è gentile e patriottico pensiero, iniziatrice dell' erazione di un monumento che ricordi ai posteri i caduti a Santa Lucia, e ci invita ad assistere alla inaugurazione.

« Accorriamovi tutti, sia la religione la gratitudine per chi bene meritò della patria il primo sacro dovere di ogni buon cittadino.

« Fratelli operai !

« Se l'Italia è una ed indipendente, se siamo e resteremo a Roma, lo dobbiamo a quei che ci seppero conquistare a prezzo del loro sangue questa gran bene.

« Onoriamo la loro memoria.

« Verona, 1° maggio 1882.

« La Presidenza. »

Pubblica sicurezza. — Leggiamo nello *Statuto* di Palermo:

« Ascesa al circondario di Palermo, annunciato dal conte della Cerata, si rivegliò la mafia e i perpetrati reati devono giustamente temere per la loro libertà personale.

« Al barone P. da Palermo erano pervenute varie lettere minatorie, colle quali s'imponeva di portare un'ingente somma di denaro nelle sacle del Monte Pellegrino.

« Si deve all'energia ed all'accorgimento dello ispettore signor Nevi, se parecchie vere arrestati in flagranza gli autori del tentato sacroco, che si dice esser venuti da altre provincie a piantare la loro tenda maledirenache non solo nella provincia di Palermo, ma, quel che è più, nella giurisdizione circondariale dell'on. Barbavara.

« Ad ogni modo, sentiamo il dovere di dar la lode meritata all'egregio ispettore Nevi. Che almeno, quando le autorità superiori non vanno, non possono o non vogliono fare il loro dovere, si sia conoscenza d'avere dei funzionari, che tutelino, nei limiti del loro potere, la vita e le sostanze degli onesti cittadini. »

Il mese di maggio. — Ecco le notizie predilette del nostro Methieu da la Drôme per il mese di maggio.

Nel tempo che è il 1° di maggio.

Tempo sereno e relativamente freddo alla luna piena, che incomincierà il 3 e terminerà il 10 del mese. Durante il corso di questo periodo devesi temere il gelo, specialmente nella regione delle Alpi. Gelo nelle isole del Regno Unito, specialmente in Irlanda ed in Scozia, nelle altre contrade riverasche del mare del Nord e Baltico, in Germania, nel Tirolo, nella Boemia, nella Stiavia e nell'Alta Italia.

Vento il 6 e il 13 sul Mediterraneo, presso l'Adriatico e sull'Arcipelago. Nel tempo all'ultimo quarto di luna, che incomincierà il 19 e finirà il 27. Pioggie di luna durata nei nord dell'Europa, il 12 e 14. Vento l'11 ed il 16 sull'Adriatico.

Mattino assai fresco. Bel periodo alla luna nuova, che comincierà il 17 e finirà il 25.

Tempo variabile all'ultimo quarto della luna, che incomincierà il 25 e finirà il 2 giugno.

Conclusione: mese in generale assai bello, malgrado la frequenza di gelate nella prima decade. State sentinerio sessi nodi-dicenza sull'interno Europa, ma particolarmente nel sud. A partire del 20, bella vegetazione.

Strano di sangue. — Nella *Gazzetta dell'Emilia* leggiamo in data di Bologna, 2 :

« Ieri mattina una tragica scena sconvolse in via Pescherie Vecchie di fronte, a casa dei fratelli Tre Re. Un bel cane, di sedotta lucanda ebbe a fidanzarsi con un impiegato della macelleria Borselli che è appunto sull'angolo di detta via. Pare che il macellaio principe avvegnisse il cenno fatto una scherza d'amore presente; comunque sia, il macellaio, tutto ad un tratto piglia un coltello della bottega e la pianta nel petto del povero cane, il quale, urlando fugge entro alla locanda e cade spasimino nella cucina. Poco dopo era morto. Il feritore andò subito a costituirsi.

« Si dicono che lo scherzo fosse costato alle tasche del macellaio ben più che un cane, e che perciò avrebbe incominciato anche il feritore. Il quale schernito anche troppo, si vide selvaggio. Peccato che nessuno sappia di vivine la povera vittima, che fece che il fatto non succeda. »

— Il *Pensiero di Modena* scrive :

« Don Guerrino di pubblica sicurezza fu reso avvertito ieri sera verso le 6 che certo Grimaldi Guido, di Albareto, giovane di 24 anni, garzone di bettame al servizio del negoziante signor G., trovandosi nello stallaggio in via Molza, ove doveva custodire alcuni buoi, aveva minacciato con un coltello il proprio padrone perchè lo aveva rimproverato trovandolo ubbriacone.

« Le due guardie si recarono nello stallaggio ed istituirono ai Grimaldi di sequirlo. Sulla prima non fece opposizione a seguì come un agnellino gli agenti della pubblica forza, ma pel all'improvviso si mugiti contro la guardia V. G. vibrandogli un violento colpo di bastone alla faccia.

« Alcuni spettatori con una prontezza degna di miglior causa, vollero fare un po' da giustizieri della bastonatore, e ne nacque un po'di subbuglio. Il Grimaldi potè sempre condotto alla caserma.

« La guardia V. G. dovette correre al l'ospedale civile riportato ivi un mento, pel colpo di bastone, una ferita lacero-contusa lunga 3 centimetri ».

L'emigrazione italiana. — Il *Daily-News* ha da Nuova York 4 che, durante il mese di aprile, più di 6000 emigranti italiani sbarcarono in qual porto. Vi fu un aumento di oltre 100 per 100 in confronto dello stesso mese dell'anno scorso. La maggior parte degli emigranti italiani non affatto privi di mezzi di subsistenza, e formavano un stecolare contrasto coi 27,000 emigrati tedeschi, nello stesso mese, quasi tutti ben provvisti di denaro per acquistare terre nelle parti occidentali di America, essendo abilissimi necessari e buoni agricoli. Dopo i tedeschi, sono molto apprezzati gli svedesi e gli olandesi, i quali nominano a guadagnarsi da vivere appena sbarcati in America.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 corrente contiene :

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto che annulla la spesa d'ufficio del capitano di porto a Savona.

3. R. decreto che autorizza l'inversione del Monte Frumentario nel comune di Marzano.

4. R. decreto che autorizza la Compagnia Concordia Risanovata.

5. R. decreto sugli esami nella R. scuola d'applicazione per gli ingegneri annessa al Museo industriale in Torino.

6. R. decreto sul cambio delle azioni già di proprietà della Società delle strade ferrate romane.

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 maggio contiene :

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto che autorizza il comune di Gerano ad applicare una nuova tariffa della tassa bestiame.

3. R. decreto che autorizza il comune di Gerano ad applicare una nuova tariffa della tassa sulle vetture pubbliche.

4. R. decreto che modifica l'elenco degli Uffici annessi all'esazione delle tasse postali.

5. R. decreto che trasferisce dal 1° maggio 1882 il comune nel registro di Mottola nel comune di Massafra.

6. R. decreto che limita la giurisdizione dell'Ufficio del registro di Massafra al mandamento proprio.

7. R. decreto che istituisce nel comune di Folano della Chiana un Ufficio di registro.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa :

Il 1° corrente mese nella stazione ferroviaria di Torvaiie, provincia di Sassari, è stato attivato il servizio telegrafico pel governo e pei privati.

Il 2 corrente mese in Tortorici, provincia di Messina, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

Nella seduta di ieri, il Senato ha posto fine alla discussione della legge sullo scrutinio di lista.

L'emendamento, presentato dal senatore Errichetti, per l'abolizione del ballottaggio, fu respinto, a furono, quindi votati i due articoli della legge, approvati poi nel complesso.

L'intera progetto fu approvato a scrutinio segreto con 128 voti favorevoli e 74 contrari.

La votazione non richiede molti commenti. La maggioranza del Senato, costituita anche coll'aggregazione d'uomini, del quali i principi d'equità politica avevano trovato sempre valida difesa, decise completo ritiro al progetto ministeriale. Non si dubbi della vittoria del ministero, ma sentì di dover della sconfitta che in Senato subiva, colla relazione degli emendamenti sull'esercizio provvisorio.

Ora il ministero, dopo la votazione di ieri, ha ben altro da fare che occuparsi della riforma elettorale.

Il Senato, dopo la votazione di ieri, ha ben altro da fare che occuparsi della riforma elettorale.

Gli assegni bancari

In principio, della tornata di ieri non c'entrò, sollecitò la Commissione che esamina il progetto di legge sugli assegni bancari a presentare la relazione, e l'onorevole ministro delle finanze si associò alle di lui sollecitazioni. Il presidente dichiarò che si farà un dovere di scottare la Commissione ad affrettare la presentazione del rapporto su quell'importante progetto.

LA SIGNORA FARINI

Con profondo cordoglio pubblichiamo il seguente telegramma inviato ieri, dal gonfaloniere, dal prefetto di Firenze alla presidenza della Camera :

Per troppo compiacente deposa Genovieffa Farini va aggravandosi tanto da far temere imminente catastrofe.

Statistiche giudiziarie

In seguito al nuovo ordinamento dei lavori statistici giudiziari fu nominata la seguente Commissione :

Beltrami-Scalia comm. Martino, direttore generale delle carceri.

Cesarini comm. Luigi, consigliere d'appello, applicato al ministero di grazia e giustizia, incaricato anche della funzioni di direttore.

Crispi comm. avv. Francesco, deputato.

Curioli comm. Giorgio, consigliere d'appello.

De Falco comm. Giovanni, procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma, senatore del regno.

Ferri avv. Enrico, professore di diritto nell'Università di Bologna.

Gabelli comm. Aristide, dottore in legge, Giorlati comm. Domenico, avvocato.

Lombroso cav. Cesare, professore di igiene e medicina legale nella Università di Torino.

Lucchini cav. Luigi, professore di diritto nella Università di Bologna.

Massaglia prof. comm. Angelo, deputato al Parlamento.

Nocito prof comm. Pietro, deputato al Parlamento.

Parenzo comm. avv. Cesare, deputato al Parlamento.

Vitu comm. avv. Tommaso, deputato al Parlamento.

Sono incaricati dell' ufficio di vice-segretario i signori:

Bruschetti comm. Annibale, ispettore della statistica nel ministero di agricoltura, industria e commercio.

Ferrero cav. Carlo, capo d'ufficio nel ministero, addetto al ministero di grazia e giustizia.

Perulso avv. Angelo, reggente sostituto procuratore del Re, applicato al ministero di grazia e giustizia.

Società di navigazione

Leggiamo nel *Diritto* :

Il Consiglio di amministrazione ha nominato relgiorno generale della Società transiti Florio e Rubattino, il cav. Ferucci, già cassiere della Ligure.

Per quanto si assicura, i poteri dati al direttore generale cav. Giovanni Lagasi, saranno ripartiti nelle sedi centrale di Roma e non sovrastercheare a quelli dei direttori compartimentali di Genova a Palermo, i soli responsabili su tutto le legge di funzionamento delle Società.

La circolare Zanardelli

Circa alla circolare, annunziata dalla *Riforma*, ed alla quale Zanardelli, ministro del giustizia avrebbe indirizzato alle autorità giudiziarie in contraddizione con una circolare del ministro dell'interno alle autorità politiche, relativa alle ammonizioni, il *Racconsulo Nazionale* scrive :

A proposito della notizia che compra la questi giorni l'attenzione della stampa italiana, circa la circolare Zanardelli, dalla prima della *Gazzetta dell'Emilia*, poi dalla *Fiorentina* e quindi dalla *Rassegna*, debbiamo dire che anche a noi è stato riferito da persone degnissime di fede dell'esistenza di un tal documento.

Notiamo trattarsi come sebbene l'*Emilia* e la *Nazione* dicano che si tratta di una circolare *Zanardelli*, la circolare è quattro la *Piemontese*, e questi due giornali aggiungevano altre notizie, come può ben darsi, non esatte, circa la forma, e da tre giorni la *Rassegna*, la *Nazione* non è stata smentita né dal *Diritto*, né dal *Popolo*, né dalla *Stefani*. La *Capitale* di stamane dice che la circolare è stata data in giornale privo di ufficiosità. D'altronde una smentita del governo in tale argomento sarebbe assai grave, e non è certo da quale valore abbiano le smentite che pertono dei gabinetti misteriosi.

Associazione costituzionale romana

Nella assemblea tenuta ieri sera l'Associazione costituzionale romana pose termine alla discussione del progetto di legge pel riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso e fu approvato l'ordine del giorno Sol morto della questione pensionistica, in diverso senso, gli onorevoli Fano, Chiaraviero e Bacci Ferdinando, il professore Piperno, i signori Bandi e Girardi ; e dopo il riassunto della importante discussione, fatto dal presidente, onorevole Minghetti, l'onorevole Sanguinetti, la gran maggioranza, di appoggiare il controprogetto di legge, formulato dalla Commissione della Camera.

L'AMMINISTRAZIONE DELLA BOSNIA

I giornali di Vienna, del 2, annunziano che per ora si è deciso a non introdurre che lievi modificazioni nell'amministrazione della Bosnia e dell'Erzegovina. Nondimeno, nei distretti di Gakbo, di Kevtie, di Bilaa, di Trebinje, lungo la frontiera montenegrina, l'amministrazione politi a sarà affidata alle autorità militari. Questo stato di cose durerà fino ad un altro avviso.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 3. — Il *Times* dice che il governo portoghese presenterà un progetto per aumentare del 6 0[0 tutte le imposte esistenti.

Cairo, 3. — Il Consiglio dei ministri sotto la presidenza di S. A. il Kedive esaminò gli atti del processo. Dicesi che il gabinetto modificherà la sentenza. Nel testo ufficiale della sentenza comunicato al gabinetto, il paragrafo sulla lista civile dell' ex-kedive Ismail è soppresso.

Il ministero della guerra ordinò 90 cannoni Krupp.

Pietroburgo, 2. — È arrivato il principe di Bulgaria.

Vienna, 2. — Camera dei deputati. — Seduta della tariffa doganale.

— Furono votati i diritti sui grani, sull'orzo da birra e sui legumi secondo il progetto della maggioranza della Commissione, però fu approvata la proposta che permette libera importazione dei grani nel Tirolo, a Gorizia, Gradisca, a Trieste, nel distretto di Adelsberg, nella Dalmazia e nell'Erzegovina.

Lo sciopero dei minatori nella Moravia Settentrionale è quasi terminato.

Cairo, 3. — La sentenza contro gli ufficiali circassi produsse in tutti i partiti una spiacevole impressione. Il kedive rinnovò stamane di sfuggita ad ogni opinione accreditata che manterrà il rifiuto.

Dicesi che i consoli generali facebbero una protesta collettiva. La situazione è assai tesa.

Londra, 3. — Chamberlain ricusò di succedere a Forster nel posto di segretario in capo per l'Irlanda.

Parigi, 3. — Il pascià di Tripoli ordinò ad Alì-ben-Kalifa d'internarsi a Bengasi. Alì-ben-Kalifa è disposto ad obbedire.

Costantinopoli, 3. — Il *Vatè* considera la nomina di Abd el-Rahman come una splendida prova della volontà del sultano di affrattare le riforme.

Dublino, 4. — Altri otto sospetti furono arrestati.

Parigi, 4. — La *Paix* smentisce che il governo si occupi di dare un successore al signor Despres, ambasciatore presso la Santa Sede, il quale non è ancora stato sostituito.

Montevideo 30 aprile. — Proveniente da Genova e scali è arrivato il vapore *Atlantico*, della Società Dubrueil.

Kiew, 4. — 1500 famiglie d'israeliti sono partite questa settimana ; molte di esse si recano in America.

Buenos-Ayres, 28 aprile. — È partito per Genova il *Potsdam Colombo*, della Società Lavarello.

È arrivato il *Nord-America*, proveniente da Genova e scali, della Società Rubattino.

Londra, 1. — Spencer resterà vicerè dell'Irlanda fino all'agosto, nella quale epoca lo sostituirà lord Dufferin.

La *Standard* dice che si tratta digià di stabilire la Land League, appena il *bill* di coercizione sarà spirito.

In un banchetto tenuto in Hertford, il signor *Chamberlain* fece il giuoco, dicendo che l'agitazione in Irlanda è virtualmente vinta.

Berlino, 4. — La Camera dei deputati votò il progetto ecclesiastico conformemente al voto di quello dei Signori.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	3	4
Rendita it. a 5 0[0]	90 70	90 35
Oro	20 —	20 —
Londra 3 mesi	25 81	25 85
Prestito Rogge Blount	—	—
» Romane	—	—
Rendita austriaca	—	—
Banca Nazionale	—	—
» Romana	—	—
» Toscana	—	—
» Tiberina	—	—
Società Immobiliare	497	—
Anglo-romana (lit.)	—	—
Comp. Fondiaria Italo-Rom.	—	—
Strade Ferrate Romane	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Acqua Marcia	—	—
Fondiaria S. A. rit.	450	450
Beni Stabili	—	—
Credito Fondiario	—	—
Cementi Merone	—	—
Ferriere Lombarde	—	—

BORSA DI ROMA

Roma, 3 maggio 1882

Borsa inevitabile più ferma.

La Rendita si segnò da 90 12 1/2 a 90 10 per fine a da 90 75 a 90 70 ex cedoni per fine corrente.

Del Prestiti il solo Cattolico ebbe affari a 91 85. Nominale il Blount a 91 50 ed il Rothschild a 94 50.

Valori pochissimo attivi.

La Banca Generale da 605 chiuse a 604. Banco Roma ben tenuto 624 circa.

Acqua Marcia 497 a 496

Nominali le Banche Romane a 1125 e le Fondiarie S. Spirito a 455.

Diritti poco variati :

Pressochè 101 47 1/2.

Londra 25 62.

Oro 20 57.

MERCURIO.

FIRENZE	3	4
Rendita italiana 5 0[0]	93 17	92 82
Napoleoni d'oro	20 93	20 89
Londra a 3 mesi	25 87	25 88
Francia a vista	103 30	103 30
Azioni Tabacchi	788 —	—
» Banca Nazionale	—	—
Ferrovie Meridionali	—	—
Obbligazioni dette	—	—
» Romane	—	—
Credito Mobiliare	—	—
Azioni Fondiarie	861 —	862 —
Obbligazioni dette	—	—
Banca Toscana	55 —	55 —

PARIGI, 4 (ore 3 00)	Aperl.	Chius.
Rend. franc. anno antico	84 20	84 30
Rend. franc. anno nuovo	—	—
» »	84 02	84 09
» 5 0[0]	117 30	117 37
Rendita Italiana 5 0[0]	90 05	89 85
Ferrovie Romane	—	—
Obbligazioni Romane	—	—
Cambio su Londra vista	—	25 20 1/2
Cambio su Italia	—	8 3/8
Consolidati Inglesi	101 3/4	101 1/16
Obbligazioni Lombarde	—	289
Cambio sull'Italia	—	2 3/8
Rendita turca	13 27	13 27
Banca di Parigi	1220 —	1227 —
Tunisine	—	440 —
Egiziane 6 0[0]	—	345 —
Prestito Romano	90 —	90 —
Rend. spagnola esterna	18 1/8	18 3/8
Banca di sconto di Parigi	580 —	—
Società generale	—	—
Banche austriache nuove	—	—
Argento fino	—	129 50
Credito Fondiario	—	1458 —
Fondiaria	—	—
Azioni Suez	2820 —	2775 —

VIENNA	2	3
Lire Italiane (Fiorini)	46 40	46 45
Mobiliare	342 50	344 75
Lombarde	162 50	163 —
Banca Anglo-Austriaca	132 75	131 25 ex
Austriache	333 —	338 75
Banca Nazionale	825 —	825 —
Napoleoni d'oro	9 54	9 53
Corone	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 65	47 70
Rendita su Londra	120 —	120 —
Rendita Austriaca	77 40	77 20
Delta in oro	76 02	76 05
Unione Bank	129 70	129 80
Austriaca nuove	94 80	94 90
Ungheresi	119 8	119 90

BERLINO	1	2
Mobiliare	592	584 50
Austriache	537 50	530 —
Lombarde	245 50	249 50
Rendita Londra (Lstr.)	20 20	20 25
Rend. italiane (cont.)	89 90	89 90
Delta (per legali)	90 0	89 75
Austro-Ungariche	—	—
Obbl. Regia tabacchi	102 70	—
Rendita turca	18 0[0]	13 40
Egiziane	18 0[0]	18 —
Prestito russo orientale	57 40	57 30
Argento (per obbligaz.)	—	—
Fondiarie	206 3	206 70

Dopo Borse : Mobiliare 584 50. — Austriache 560 — Lombarde 249 —.

F. D'ARCAIS, Direttore

Rombaldo Giovanni, gerente

SOCIETÀ LIGURE LOMBARDA

PER LA RAFFINAZIONE DELLO ZUCCHERO

Il Consiglio d'amministrazione ha deliberato la chiamata del versamento del 4° decimo sulle Azioni nuove in lire italiane 25 per azione, dal 5 al 10 maggio corr., ed i sei decimi successivi dal giorno 5 al 10 dei sei mesi successivi, con facoltà ai possessori di versare il decimo per ciascun mese. In caso di ritardo dei versamenti decorrerà l'interesse dell'8 per cento a carico dell'azionista ritardatario, secondo il disposto dell'art. 13 dello Statuto sociale.

I versamenti sono facoltativi in **Genova**, presso la Sede della Società.

Milano, presso il sig. Carlo Erba.

Roma, presso il sig. Alessandro Castrini.

Genova, 1° maggio 1882.

L'amministrazione delegata

SANT' Lasagna.

MANUALE

per gli Ufficiali dell'Esercito, della Milizia mobile, territoriale e della Riserva, utile a tutti gli Ufficiali di fanteria dell'esercito permanente — Un volume in forma tascabile di circa 700 pagine Lire 5.

L'ORDINAMENTO

della Milizia territoriale e della Milizia comunale, con discussione delle leggi, decreti, istruzioni, ecc., concernenti le due milizie — Un volume pure in formato tascabile di circa 200 pagine Lire 1.50.

I due volumi insieme Lire 6.

NB. Le due pubblicazioni hanno ottenuto il più lusinghiero accoglimento per parte del ministero della guerra, il quale, lungo della sua approvazione, si compiacque sovrabbondare in fenero assai-utile, con avviso a parte, nel *Giornale Militare Ufficiale*.

Le materie insiuse nelle due Raccolte furono scrupolosamente desunte dai precisi testi ufficiali, cioè leggi, decreti, istruzioni, regolamenti, ecc. — Copiose note a spiegazioni servono a coordinare ed illustrare la materia mediante la guida tracciatovi più facile e chiara l'intelligenza a la pertata.

Per ogni nuova edizione, recentemente stampata, di entrambe le opere comprende tutte quante di relativo venne emanato fino agli ultimi giorni.

Indirizzare richieste e vaglia alla Ditta *Eredi Botta* in Roma, presso la Milizia mobile, n. 5-A.

Vendita di Stabili Demaniali

Avviso d'asta num. 1847(2 (V. 4.a pag).

Società Internazionale

DEL

CANALE MARITTIMO DI CORINTO

Emissione di 60,000 azioni da 500 franchi

Martedì, 9 maggio 1882.

(Vedi annuncio in quarta pagina)

Tipografia dell'Opinione

Gottattino Motorcicc

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

4 Maggio 1882 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barom. metri	Stato	Mare	Temper. Mass. Min
Belluno	70 [illegible]	[illegible]	—	[illegible]
Domodos	70[illegible]	[illegible]	—	[illegible]
Milano	70[illegible]	[illegible]	—	[illegible]
Venezia	70[illegible]	calmo	—	[illegible]
Torino	70[illegible]	[illegible]	—	[illegible]
Parma	70[illegible]	[illegible]	—	[illegible]
Modena	70[illegible]	[illegible]	—	[illegible]
Genova	70[illegible]	calmo	—	[illegible]
Pesaro	70[illegible]	calmo	—	[illegible]
Porto Maurizio	70[illegible]	agitato	—	[illegible]
Firenze	70[illegible]	[illegible]	—	[illegible]
Urbino	70[illegible]	[illegible]	—	[illegible]
Ancona	70[illegible]	[illegible]	—	[illegible]
Livorno	70[illegible]	[illegible]	—	[illegible]
Perugia	70[illegible]	[illegible]	—	[illegible]
Camerino	70[illegible]	[illegible]	—	[illegible]
Portoferr.	70[illegible]	[illegible]	—	[illegible]
Aquila	70[illegible]	[illegible]	—	[illegible]
Roma	70[illegible]	[illegible]	—	[illegible]
Agnone	70[illegible]	[illegible]	—	[illegible]
Napoli	70[illegible]	calmo	—	[illegible]
Foggia	70[illegible]	[illegible]	—	[illegible]
Lecce	70[illegible]	[illegible]	—	[illegible]
Cosenza	70[illegible]	[illegible]	—	[illegible]
Cagliari	70[illegible]	mosso	—	[illegible]
Palermo	70[illegible]	[illegible]	—	[illegible]
Catania	70[illegible]	[illegible]	—	[illegible]

Tariffa delle Corse.

	ad 1 cavallo		a 2 cavalli	
	giorno	notte	giorno	notte
Corsa ordinaria . L.	0 80	1 —	1 10	1 20
Dalla stazione centrale a	1 —	0	1 70	1 90
Da un punto qualunque della città alla Porta, ai cimiteri, alla Ferrovia del Prepo, alla Lagaccia, Cavalleggeri	1 00	1 20	1 50	1 60
Per ogni ora »	1 70	2 20	2 80	3 —

Corse [illegible] ore 4 maggio

Costanzi. — Rigoletto (3 3/4).

Valle. — Una fortuna in prigione — La tomba da (3 1/2).

Argentina — Il duchino (ore 9).

Anfiteatro Umberto — Grande Compagnia Equestre Saur (ore 8 1/2).

Metastasio. — Ripresa.

Manzoni — L'inquisizione di Spagna (ore 8 1/2)

E. POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centr.le, piazza S. Silvestro.

Uffici succursali della posta: — Piazza Monte citorio — Via Babuino, n. 106 — Stazione Centrale della ferrovia — Piazza Fiaccola, n. 71 — Via Alessandrina, 99-A — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 41 — Piazza Ponte Sisto, n° 30.

Uffici succursali del telegrafi: — Piazza Arcoali, n. 33 — Piazza S. Bernardo, n. 4 — Piazza Ponte S. Angelo, n. 30.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Intendenza di finanza, via dell' Umiltà.

R. ispettore alle ferrovie e circondario, via SS. Apostoli.

Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.

Direzione compartimentale dei telegrafi, piazza S. Silvestro.

Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e diffuse speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.

Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina, n. 64-A.

Ufficio di leva, via della Missione canonica.

Registro e Demanio 1ª Ufficio, atti civili e successioni; 2ª Ufficio, atti giudiziali e demaniali; bollo straordinario e manicali (petenbe, via Monte della Farina, n. 64-A.

Agenzia Gretta e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.

Dogana principale di Roma, piazza della Tavola.

Ispezione e luogotenenza delle dogane - gabelle, porto di Ripetta.

MUSEI.

Musei pontifici. - Vaticano - Etrusco - Egizio - e di scultura - Pinacoteca - Camere e Loggie di Raffaello - Cappella Sistina - Biblioteca. Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 9 antimeridiane alle 3 pom.

I permessi si ricevono gratuitamente dal Maggiordomo del Sacro palazzo apostolico, dalle Ambasciate accreditate presso la S. Sede, o in prefettura di Roma.

San Giovanni Laterano Museo cristiano.
Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 10 ant. alle 3 pom.

Musei Capitolini. - Etrusco - Statuario - Pinacoteca - Protomoteca - Tabulario.
Ingresso tutti i giorni nei palazzi sulla Piazza del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 3 pom (anzi centesimi 50.

Musei al Collegio Romano. - Kirkeriano - Preistorico - Del Museo Evo e del Rinascimento - Fotografico.

Ingresso libero al Collegio Romano, 27, dalle 9 ant. alle 3 pom. tutti i giorni, tranne la 1ª Galleria. - Barberini. - Palazzo Barberini - via delle Quattro Fontane, dal mensogiorno alle 3 pom.

Borghese, fuori Porta del Popolo, dalle 3 alle 6 pom. ogni sabato.

Colonna, palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli, dalle ore una alle 3 pom.

Corsini. - Via della Lungara, in piazza SS. Apostoli, dalle ore una alle 3 pom.

Capitolino. - Comando di Piazza, in via del Seminario.

Caracombe. - S. Sebastiano - S. Calisto, sulla via Appia - S. Agnese, fuori Porta Pia, dalle 8 ant. alle 4 pom.

Biblioteca. - Alessandrina all' Università - Vittorio Emanuele al Collegio Romano - Casanatense alla Minerva.

Ville. - Borghese, aperta domenica, martedì, giovedì e sabato dal mensogiorno al tramonto

TARIFFA TELEGRAFICA INTERNA non oltre le 15 parole:

Telegramma ordinario	L.	1 —
» urgente	»	2 —
» semaforico	»	3 —
» per l'int. della stazione	»	0 60
» per vaglia telegraf.	»	1 —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per

Pisa-Livornese-Genova	0 55 ai	8 15	12 25	4 45	—
Firenze-Bologna-Milano	7 —	10 —	1 —	8 —	—
Firenze-Bologna-Milano	8 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Napoli	8 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Arrivo a Roma da

Genova-Livorno-Pisa	2 30 a.	8 25 p.	8 25 p.	10 30 p.
Milano-Bologna-Firenze	10 — m.	2 — p.	2 — p.	6 30 p.
Milano-Bologna-Firenze	11 — m.	6 — p.	6 — p.	9 — p.
Napoli	1 day 8 30 m.	10 30 p.	10 30 p.	1 day —

N. B. I treni non arrivano non dormono.

RAILWAY ROMA-MARINO

Roma	part. 7 30 ant.	12 — pom.	4 30 pom.
Ciampino	» 7 55 »	12 25 »	4 54 »
Frascati	arr. 8 5 »	12 45 »	5 15 »
Frascati	part. 8 30 »	1 40 »	6 07 »
Ciampino	» 8 45 »	1 6 »	6 39 »
Roma	» 9 10 »	1 30 »	6 55 »

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	part. ant.	anti. pom.1	pom.2
Roma	6 30	9 30	3 30
Bagni	7 40	10 40	4 40
Tivoli	8 30	11 30	5 30
Tivoli	6 30	10 —	3 30
Bagni	7 25	10 55	4 25
Roma	8 35	12 05	5 35

Tramways da Roma a Tivoli. — prime classe: L. 3 — seconda classe L. 2,40.

AMMINISTRAZIONI MILITARI

Comitati Comandi, Divisioni,

Comitato di Stato Maggiore Generale, via Gio vannoni, palazzo Gentilini.

Comitato delle Armi di Lnea e Comitato R.R. Carabinieri, palazzo del Genio, n. 48.

Comitato d'Artiglieria e Genio, via del Castelli

Comitato di Sanità Militare, via di Armenti.

Comando del Corpo di Stato Maggiore, di Pietro, palazzo Salviati.

Comando dell'8 Corpo d'Armata, via di Fontanella Borghese n. 1[illegible].

Comando della Divisione Militare, via del Burr.

Distretto militare di Roma, via Storza del Comando delle Tordinoni.

Comando Territoriale di Artiglieria, via dell Longara, palazzo Salviati.

Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, ajacciare di Calisto.

Comando Territoriale e Direzione Territoriale del Genio, via del Quirinale.

Direzione di Sanità Militare, e Ospedale Militare. Ospedale S. Antonio, piazza S. Maria Maggiore.

Presidio Militare, piazza S. Apollinia, n. 11

Tribunale Supremo di Guerra e Tribunale militare territoriale via della Longara, palazzo Salviati.

Consiglio di Leva, via della Missione canonica.

Comando della Compagnia di Disciplì, e distabilimenti Militari di Pena, via S. Gregorio.

ALBISBRUNN STABILIMENTO IDROTERAPICO presso HAUSEN sul CANTONE di ZURIGO.

Il [illegible] livelli del mare.

[illegible] Stazione Balneare di primo ordine — riservate-sedibus, [illegible]

[illegible] Stazione Balneare di primo ordine — riservate-sedibus, [illegible]

R. TERME DI MONTECATINI
(Proprietà dello Stato)

STAGIONE BALNEARE 1882

S. DONATO

EAU FIGARO

Fiori di Mazzo di Nozze.
PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE.
SEMPRE FIORENTE! SEMPRE GIOVANE!

Melrose
Ristoratore Favorito dei Capelli.

Il Ristoratore Universale dei Capelli

Il Sciroppo essenziale di Salsa parigliа concentrata

DEPURATIVO DEL SANGUE

NUOVA INVENZIONE
KADSURA
KADSURA
KADSURA
KADSURA
KADSURA
KADSURA
KADSURA
VIOLET
Profumiere e inventore del sapone reale di TRIDACIO e del sapone VELUTINA
PARIGI, 225, rue St Honoré, 225. PARIGI

HOGG. Parm.e, via Castiglione 2, Parigi; solo proprietario.
OLIO di HOGG
OLIO di FEGATO di MERLUZZO NATURALE

LA FONDIARIA
Compagnia Italiana di Assicurazioni
Stabilita in Firenze, Via Cavour, N. 8

La Fondiaria INCENDIO
CAPITALE 40 MILIONI di lire in cre

La Fondiaria VITA
CAPITALE 85 MILIONI di lire in ore

ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO
lo scoppio del gaz, del fulmine
E DEGLI APPARECCHI A VAPORE

ASSICURAZIONI CONTRO LA IMPRODUTTIVITÀ degli oggetti colpiti da incendio

ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI

Presidente del Consiglio d' Amministrazione
Principe Don TOMMASO CORSINI,
Deputato al Parlamento

Vice Presidente
Comm DOMENICO BALDUINO
Già consultore delegato
della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

Direttore Generale della due compagnie signor EMILIO GUTTARD.

ASSICURAZIONI CONTRO LE CASI FORTUITI
di qualunque natura che possono colpire la persone

Presidente del Consiglio d' Amministrazione
Comm. Prof. PIETRO CIPRIANI

Vice Presidente
Don ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI
Marchese di Gerapelli

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE
misto ed a termine fisso

Partecipazione degli assicurati agli utili in ragione dell' 80 0[illegible]

ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA
Rendite vitalizie immediate
e rendite vitalizie differite
Dotazioni per famiglie e capitali per adulti

ASSICURAZIONI CONTRO I CASI FORTUITI
di qualunque natura che possono colpire la persone

Presidente del Consiglio d' Amministrazione
Comm. Prof. PIETRO CIPRIANI

Vice Presidente
Don ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI
Marchese di Gerapelli

Direttore Generale della due compagnie signor EMILIO GUTTARD.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE CITTA' D'ITALIA

Rappresentanza Generale in ROMA: Banco A. CERASI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

N. 19471

Si rende pubblico che alle ore 1 ant. del giorno 29 maggio 1882, nell'ufficio della R. Prefettura di Verona si procederà all'incanto ed all'aggiudicazione a pubblica gara tra gli Stabilimenti [illegible] per conto del Demanio dello Stato per la fornitura di [illegible] occorrente nel 1883.

Lotto N 63[illegible] — Tabella N. 5[illegible] — FABBRICATO [illegible] in bottiglie [illegible] Via [illegible] e la via Aurora e Porta [illegible]

Il [illegible] presentazione dei Ministeri del Provveditorato Sopra [illegible] [illegible] [illegible]